

L'OPINIONE ■■ MARCO BORRADORI\*

# La tolleranza è per me un principio inalienabile



■■ Non sono un intellettuale, né un filosofo, né un insegnante, ma rispetto profondamente il ruolo di riflessione e quello educativo propri a queste figure. Desidero, quindi, rispon-

dere brevemente alla garbata lettera indirizzata da queste pagine dal professor Renato Martinoni, tornando sul dibattito relativo alla perentoria prima pagina del Mattino contro l'etnia Rom. Forse, non ci siamo capiti. La mia mancata risposta diretta (poiché risposta indiretta, tramite i media, c'è stata, e molto chiara) è dettata da due fattori. Il primo: vivo come una sorta di strumentalizzazione la richiesta che mi viene fatta a scadenze regolari di distanziarmi dai contenuti del domenicale della Lega dei Ticinesi. È evidente che volgarità e violenza verbale non mi appartengono - tanto meno, quando evocano il buio dei pogrom e delle persecuzioni -, ma non è nelle mie corde indossare i panni del censore o, peggio del moralizzatore. Già lo fanno ampiamente altri. Ciò detto, la storia recente insegna che oltre una certa soglia il tacere si fa connivenza: perciò, così come non ho taciuto in passato non l'ho fatto stavolta. Il secondo: sono un politico, e ciò in cui credo lo rendo esplicito giorno dopo giorno, investendomi nei progetti e partecipando con tutto me stesso alla costruzione di questo Cantone.

La tolleranza è per me un principio inalienabile, una regola di vita, non solo in quanto fondamento della convivenza civile ma, soprattutto, come via maestra che conduce al rispetto del diverso. La conoscenza e il dialogo mi hanno insegnato a rispettare gli avversari. Ho imparato che la ricerca del consenso e del compromesso non sono fasi degenerative dei progetti, al contrario, sono momenti arricchenti, che favoriscono la conoscenza e l'integrazione chiudendo, così, il circolo virtuoso che rafforza la tolleranza. La lettera dell'Associazione ticinese degli insegnanti di storia, invece,

MOSCA



## Nessuna guerra nell'Artico

■■ Non ci sarà nessuna guerra fra i Paesi del nord per il controllo delle risorse di gas e petrolio presenti nei fondali del Polo Nord: lo ha detto il premier russo Putin a Mosca, davanti a circa 300 fra esperti e imprenditori, nel primo forum della Russia dedicato all'«Artico, territorio del dialogo». Nella foto (Key) un minisommersibile russo usato per l'esplorazione dei fondali artici.

mi è parsa un cerchio aperto e, poiché è stata scritta il giorno seguente ai vandalismi contro la Lega dei Ticinesi, ampiamente riportati dagli organi di stampa, ne ho ricavato l'impressione di un'indignazione a geometria variabile e dunque di un messaggio educativo potenzialmente fuorviante.

A favore dell'integrazione e della conoscenza, contro il razzismo, a fianco degli insegnanti, sono però pronto a implicar-

mi in prima persona, mettendo in gioco il mio cuore e la mia etica. Oso però anche sperare che quello che una persona pubblica, e non solo, sceglie di esprimere quotidianamente con le sue azioni e le sue parole non sia meno formativo delle repliche mirate a dichiarazioni più o meno provocatorie. Cultura e educazione vanno riaffermate giorno dopo giorno.

\*Consigliere di Stato